

Il progetto nasce in sinergia con l'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, guidata da Elga Rizzo

Borse di studio a chi merita

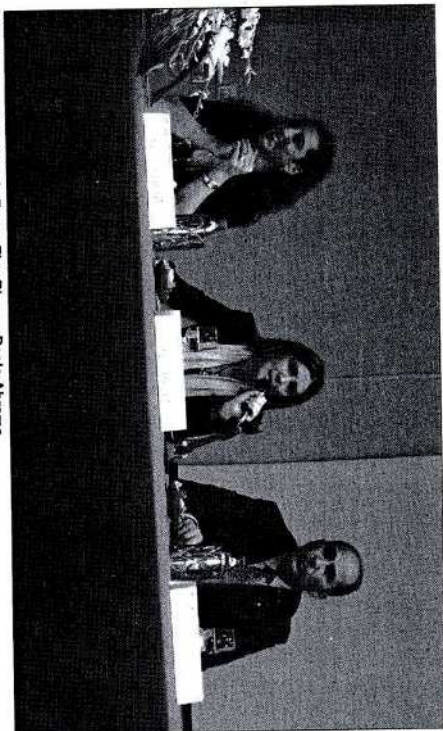
Iniziativa promossa dalla Camera di Commercio e dalla Provincia

di PATRIZIA CANINO

SONO state intitolate alla memoria di due insigni medici scopriasi - la dottoressa Maria Mannarino e il dottore Vittorio Stanarrelli - le due borse di studio orientate rispettivamente dalla Camera di Commercio e dall'amministrazione provinciale di Catanzaro a favore dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", presiedute e illustrate ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella Sala della Biblioteca del nosocomio cittadino - dal commissario straordinario dell'Ao, avvocato Elga Rizzo, dal presidente della Provincia, Wanda Ferro, e dal Presidente della Camera di Commercio, Paolo Abramo.

Borse di studio queste che «conseguiranno di potenziare maggiormente il percorso formativo di giovani medici olivreschi di dare supporto alle strutture educative che impegnate a dare risposte agli utenti, diminuendo le lunghe liste di attesa per delicati interventi» e che «sottolineano l'importanza della collaborazione tra Enti Territoriali e Sanità Pubblica», come dichiarato da Rizzo.

«Gli Enti territoriali per la Sanità Pubblica», è lo slogan che sintetizza il senso di queste due importanti borse di studio che andranno a due giovani e meritevoli medici anestesisti a completamento del loro percorso di studio - ha dichiarato Rizzo che ha di seguito aggiunto: «Grazie a questa iniziativa sarà possibile far incrementare il numero degli interventi in sala operatoria, in più, punteremo al completa-



Al tavolo da sinistra Wanda Ferro, Elga Rizzo e Paolo Abramo

mento del percorso diagnostico per la patologia manomaria e, soprattutto, è nostro obiettivo far diminuire i «vaggi della speranza» di tutte quelle donne che si trovano a dover combattere con un cancro al seno e che per vari motivi «preferiscono» rivolgersi a strutture fuori della propria regione: Mater-

guro che anche altri Enti vogliono imitare l'esempio di Provincia e Camera di Commercio».

Numerose le testimonianze da parte di amici e colleghi in ricordo del due professori, come commovente il momento in cui Laura Stanarrelli, una delle tre figlie del compianto medico, ha

voluto ringraziare - con la voce a tratti rotta dall'emozione - a nome di sua madre, Angela e Viviana, quanti hanno partecipato alla realizzazione di tale iniziativa, sottolineando l'orgoglio e la gioia provata nell'ascoltare le parole di gratitudine e affetto.

Federfarma, la parola ai giudici del Lazio

SPERTA al Tar dell' Lazio occuparsi del ricorso presentato da Federfarma Calabria contro la Regione nei confronti di Alfa (Agenzia Italiana del Parmaso).

Lo hanno deciso i giudici del Tribunale amministrativo regionale Lazio che, nell'ordinanza, ha emesso qualche



giorno fa. Farmacisti a lavoro hanno dichiarato l'incompetenza della struttura calabrese rispetto alla materia del contendere.

Il ricorso è rivolto - oltre che contro la Regione - anche nei confronti dell'Aspdi Cosenza, dei Ministeri della Salute e dell'Economia e dell'Alfa, l'Agenzia italiana

del farmaco. Oggetto del contendere, sul quale sono stati chiamati ad esprimersi i giudici amministrativi, è stata l'intera impalcatura della metodologia di remunerazione delle farmacie introdotto sulla base del piano di rientro dai deficit sanitari.

Il ricorso, con relativa richiesta di sospensione del provvedimento impugnato, era stato assegnato alla prima sezione del Tribunale amministrativo regionale.

A rappresentare le istanze dei rappresentanti della categoria farmacisti sono stati gli avvocati Isabella Angelini, Salvatore Miletto, Caterina Celestino.

Contro l'Ao Ricorso La Roche discusso al Tar

«IL GIUDIZIO in esame non potrà essere eseguito fino alla scadenza del termine indicato nel comma 51 dell'articolo 1 della legge 220/2010».

Naschia così la sentenza amministrativa del Tribunale amministrativo regionale rispetto al ricorso presentato da «La Roche Spa» contro l'Azienda ospedaliera «Pugliese-Ciaccio». Oggetto del contendere è il decreto ingiuntivo emesso dal tribunale di Catanzaro nei confronti dell'Azienda ospedaliera. Il decreto è arrivato all'in-

diritto della ricorrente per il pagamento dell'importo complessivo di 53 mila euro in linea capitale.

Secondo quanto riferito nel testo dell'ordinanza, la ricorrente ha precisato che l'Azienda «intimata» è rimasta debitrice per quanto riguarda il capitale. Per cui, a fronte dell'inadempimento dell'Azienda sulla luce delle diffevole, la ricorrente è stata costretta a promuovere il giudizio al Tar.

Nel testo si fa riferimento, nel dettaglio, al fatto che il «giudizio di ottemperanza assume la prospezione del giudizio misto nei soli casi in cui si tratta dell'esecuzione di sentenze del giudice amministrativo e non anche nel caso di sentenze del giudice ordinario. La natura di giudizio misto - si legge ancora - nella sentenza - vale solo in alcuni casi, in quanto spesso la regola posta dal giudice amministrativo è una regola implicita, elastica ed incompleta che spetta al giudice dell'ottemperanza».

L'INTERVISTA